

La prima giornata del convegno promosso dal Centro per la riforma dello Stato

LOTTA UNITARIA IN DIFESA DELL'ORDINE COSTITUZIONALE CONTRO LA EVERSIONE FASCISTA E LA CRIMINALITÀ COMUNE

Il discorso di apertura del compagno Terracini

I lavori del convegno promosso dal Centro per la riforma dello Stato sui problemi dell'ordine costituzionale e della lotta contro l'eversione fascista e la criminalità comune, sono stati inaugurati dal compagno Edoardo Terracini nel discorso di apertura, sono iniziati ieri a Roma.

Terracini ha ricordato l'ordine costituito, secondo il quale la vita politica si svolge in un quadro di democrazia e di libertà, e ha sottolineato la necessità di una lotta unitaria per la difesa dell'ordine costituzionale e della lotta contro l'eversione fascista e la criminalità comune.

LA RELAZIONE DI EDOARDO PERNA

La sicurezza dei cittadini nel rispetto delle libertà

I problemi della difesa dell'ordine costituzionale e della sicurezza dei cittadini, contro l'eversione fascista e la criminalità comune, sono stati affrontati nella relazione generale del compagno sen. Edoardo Perna. Egli ha ricordato sottolineando l'estrema gravità della situazione, provocata anche dagli ultimi fatti.

Per quanto riguarda la criminalità comune, Perna ha detto che non si può non rilevare che questa bomba firmata «Ordine nuovo» è venuta a non grande distanza di tempo dal rinvio a tempo indeterminato, stabilito da una Sezione penale del tribunale di Roma, del processo che coinvolgeva la stessa disciplina organizzativa di «Ordine nuovo».

Per quanto riguarda la criminalità comune, Perna ha detto che non si può non rilevare che questa bomba firmata «Ordine nuovo» è venuta a non grande distanza di tempo dal rinvio a tempo indeterminato, stabilito da una Sezione penale del tribunale di Roma, del processo che coinvolgeva la stessa disciplina organizzativa di «Ordine nuovo».

La prima questione che si pone è come sia possibile in questa situazione così confusa e incerta, di fronte alla presenza di poteri pubblici, rispondere positivamente alla domanda di sicurezza e di garanzie democratiche che insistentemente viene dall'opinione pubblica italiana.

Quanto agli strumenti legislativi si tratta in generale di un ammontare farraginoso che ha fatto sì che la legislazione fascista e che contiene anche una previsione di fatti incriminatori e di fatti di repressione che risalgono ad epoche antiche.

La prima questione che si pone è come sia possibile in questa situazione così confusa e incerta, di fronte alla presenza di poteri pubblici, rispondere positivamente alla domanda di sicurezza e di garanzie democratiche che insistentemente viene dall'opinione pubblica italiana.

Perna ha sottolineato però l'urgenza di accompagnare l'opera di rinnovamento legislativo con misure immediate di prevenzione e di affrettamento della riforma del reclutamento, dell'ordine, dell'impiego, dell'addestramento professionale del personale della magistratura e dei corpi di polizia.

Perna ha sottolineato però l'urgenza di accompagnare l'opera di rinnovamento legislativo con misure immediate di prevenzione e di affrettamento della riforma del reclutamento, dell'ordine, dell'impiego, dell'addestramento professionale del personale della magistratura e dei corpi di polizia.

LA RELAZIONE DI SERGIO FLAMIGNI

Riordinamento democratico del Corpo della PS

Il compagno on. Sergio Flamigni ha affrontato il problema del riordinamento democratico della polizia rilevando innanzitutto che le proposte che scaturiranno dal convegno «vanno considerate come base di partenza e punto di partenza, per adeguare l'organizzazione della PS ai principi della Costituzione e alle esigenze di difesa dell'ordine democratico».

Flamigni ha esaminato poi la crisi della amministrazione della PS, di cui sono manifestazioni la scarsa efficienza, le crescenti difficoltà dovute alla diminuzione degli arruolamenti, e la estensione dei procedimenti, la mancanza di funzionalità delle scuole, la carenza di personale impiegato nei servizi operativi, l'accresciuto delle discordie interne alla direzione e all'ufficio, i contrasti divisi e clamorosi per le inusitate dimissioni di qualche generale.

La lunga catena di attentati, nel personale — ha proseguito Flamigni — è un diffuso malessere, soprattutto morale, per la scarsa funzionalità dei servizi, le speranze, nella distribuzione dei carichi di lavoro di cui il personale si sente privo, vi sono le possibilità di superare la crisi in modo positivo.

La lunga catena di attentati, nel personale — ha proseguito Flamigni — è un diffuso malessere, soprattutto morale, per la scarsa funzionalità dei servizi, le speranze, nella distribuzione dei carichi di lavoro di cui il personale si sente privo, vi sono le possibilità di superare la crisi in modo positivo.

La prima questione che si pone è come sia possibile in questa situazione così confusa e incerta, di fronte alla presenza di poteri pubblici, rispondere positivamente alla domanda di sicurezza e di garanzie democratiche che insistentemente viene dall'opinione pubblica italiana.

La prima questione che si pone è come sia possibile in questa situazione così confusa e incerta, di fronte alla presenza di poteri pubblici, rispondere positivamente alla domanda di sicurezza e di garanzie democratiche che insistentemente viene dall'opinione pubblica italiana.

LA RELAZIONE DI ALBERTO MALAGUGINI

Magistratura e polizia nel nuovo processo penale

Iniziamo la sua relazione sui rapporti tra polizia giudiziaria e magistratura, il compagno on. Alberto Malagugini ha affermato che il nuovo processo penale deve essere un processo di tipo unitario, che non deve essere un processo di tipo militare, ma un processo di tipo civile.

Malagugini ha sottolineato che il nuovo processo penale deve essere un processo di tipo unitario, che non deve essere un processo di tipo militare, ma un processo di tipo civile.

La prima questione che si pone è come sia possibile in questa situazione così confusa e incerta, di fronte alla presenza di poteri pubblici, rispondere positivamente alla domanda di sicurezza e di garanzie democratiche che insistentemente viene dall'opinione pubblica italiana.

La prima questione che si pone è come sia possibile in questa situazione così confusa e incerta, di fronte alla presenza di poteri pubblici, rispondere positivamente alla domanda di sicurezza e di garanzie democratiche che insistentemente viene dall'opinione pubblica italiana.

La prima questione che si pone è come sia possibile in questa situazione così confusa e incerta, di fronte alla presenza di poteri pubblici, rispondere positivamente alla domanda di sicurezza e di garanzie democratiche che insistentemente viene dall'opinione pubblica italiana.

La prima questione che si pone è come sia possibile in questa situazione così confusa e incerta, di fronte alla presenza di poteri pubblici, rispondere positivamente alla domanda di sicurezza e di garanzie democratiche che insistentemente viene dall'opinione pubblica italiana.



Un aspetto della sala ove si svolge il convegno indetto per la riforma dello Stato sui problemi della lotta contro l'eversione fascista e la criminalità comune

LA RELAZIONE DI SERGIO FLAMIGNI

Riordinamento democratico del Corpo della PS

Il compagno on. Sergio Flamigni ha affrontato il problema del riordinamento democratico della polizia rilevando innanzitutto che le proposte che scaturiranno dal convegno «vanno considerate come base di partenza e punto di partenza, per adeguare l'organizzazione della PS ai principi della Costituzione e alle esigenze di difesa dell'ordine democratico».

Flamigni ha esaminato poi la crisi della amministrazione della PS, di cui sono manifestazioni la scarsa efficienza, le crescenti difficoltà dovute alla diminuzione degli arruolamenti, e la estensione dei procedimenti, la mancanza di funzionalità delle scuole, la carenza di personale impiegato nei servizi operativi, l'accresciuto delle discordie interne alla direzione e all'ufficio, i contrasti divisi e clamorosi per le inusitate dimissioni di qualche generale.

La lunga catena di attentati, nel personale — ha proseguito Flamigni — è un diffuso malessere, soprattutto morale, per la scarsa funzionalità dei servizi, le speranze, nella distribuzione dei carichi di lavoro di cui il personale si sente privo, vi sono le possibilità di superare la crisi in modo positivo.

La lunga catena di attentati, nel personale — ha proseguito Flamigni — è un diffuso malessere, soprattutto morale, per la scarsa funzionalità dei servizi, le speranze, nella distribuzione dei carichi di lavoro di cui il personale si sente privo, vi sono le possibilità di superare la crisi in modo positivo.

La prima questione che si pone è come sia possibile in questa situazione così confusa e incerta, di fronte alla presenza di poteri pubblici, rispondere positivamente alla domanda di sicurezza e di garanzie democratiche che insistentemente viene dall'opinione pubblica italiana.

La prima questione che si pone è come sia possibile in questa situazione così confusa e incerta, di fronte alla presenza di poteri pubblici, rispondere positivamente alla domanda di sicurezza e di garanzie democratiche che insistentemente viene dall'opinione pubblica italiana.

LA RELAZIONE DI ALBERTO MALAGUGINI

Magistratura e polizia nel nuovo processo penale

Iniziamo la sua relazione sui rapporti tra polizia giudiziaria e magistratura, il compagno on. Alberto Malagugini ha affermato che il nuovo processo penale deve essere un processo di tipo unitario, che non deve essere un processo di tipo militare, ma un processo di tipo civile.

Malagugini ha sottolineato che il nuovo processo penale deve essere un processo di tipo unitario, che non deve essere un processo di tipo militare, ma un processo di tipo civile.

La prima questione che si pone è come sia possibile in questa situazione così confusa e incerta, di fronte alla presenza di poteri pubblici, rispondere positivamente alla domanda di sicurezza e di garanzie democratiche che insistentemente viene dall'opinione pubblica italiana.

La prima questione che si pone è come sia possibile in questa situazione così confusa e incerta, di fronte alla presenza di poteri pubblici, rispondere positivamente alla domanda di sicurezza e di garanzie democratiche che insistentemente viene dall'opinione pubblica italiana.

La prima questione che si pone è come sia possibile in questa situazione così confusa e incerta, di fronte alla presenza di poteri pubblici, rispondere positivamente alla domanda di sicurezza e di garanzie democratiche che insistentemente viene dall'opinione pubblica italiana.

La prima questione che si pone è come sia possibile in questa situazione così confusa e incerta, di fronte alla presenza di poteri pubblici, rispondere positivamente alla domanda di sicurezza e di garanzie democratiche che insistentemente viene dall'opinione pubblica italiana.